

Rapporto Irex 2013: +10 miliardi in rinnovabili nonostante i freni della burocrazia

L'indice sulle rinnovabili elaborato da Althesys, presentato oggi a Roma, ha censito 217 operazioni per 7.729 megawatt di potenza installata

Di Redazione
Pubblicato sul Canale **Impianti** il 18 aprile 2013

0 Commenti    



Ammontano a **10,1 miliardi** di euro gli investimenti nelle rinnovabili italiane nel 2012. Nell'ultimo anno sono state censite **217 operazioni** per **7.729 megawatt** di potenza installata. Se una parte degli investimenti è per operazioni finanziarie, altri 6,15 miliardi sono per **nuovi impianti**, con effetti su indotto e occupazione valutati - a trend confermato - tra **45mila e 60mila occupati in più al 2030**.

I dati emergono dal **Rapporto Irex 2013** di Althesys, presentato questa mattina a Roma nella sede del Gse in occasione del convegno "Nuove energie, nuova strategia. Le scelte economiche, le politiche e gli equilibri energetici".

Irex conferma la **corsa delle nostre imprese fuori dai confini nazionali (+55% sul 2011)**, con un peso crescente in nuovi contesti geografici. Di particolare rilievo i paesi della nuova Europa - primi tra tutti Bulgaria e Romania, quest'ultima con un aumento degli incentivi pari al +123% dal 2011 - e delle nazioni extraeuropee (oltre ai Bric, Usa, Messico e Giappone).

"La mappatura delle operazioni relative ai grandi impianti compiute nel 2012 mostra un'industria delle energie

rinnovabili in profondo cambiamento - commenta **Alessandro Marangoni**, ceo di Althesys e capo del team di ricerca - condizionata dagli ultimi interventi legislativi e che attraversa una fase di **ripensamento strategico** e di **progressivo consolidamento**". Esaurita la fase di tumultuosa crescita, il settore è sempre più appannaggio degli operatori industriali e dei player di maggiori dimensioni.

In effetti, secondo il report, **sul mercato interno accelera l'eolico** - anche per realizzare i progetti prima dell'entrata in vigore del nuovo sistema di remunerazione basato sulle aste - e il **fotovoltaico**, nonostante la crisi del settore a cui si accompagnano razionalizzazione e recupero d'efficienza nella gestione degli impianti, ha ridotto di **1,4 miliardi di euro** i costi dell'elettricità nel nostro paese; l'anno scorso il cosiddetto *peak shaving* era stato di 400 milioni.

L'**analisi costi-benefici**, che parte dal 2008 e abbraccia uno scenario al **2030**, mostra un **saldo positivo compreso tra 18,7 e 49,2 miliardi di euro**. Questo risultato, nel minimo in linea con quello dell'anno scorso, sconta il minor valore che il mercato attribuisce al fattore ambientale.

Il **prezzo degli Eua** (European unit allowances, i titoli della CO₂), ai quali è valorizzata la riduzione delle emissioni, è infatti calato di oltre il 40% nel 2012. Ciononostante, l'eco-beneficio resta elevato: nel 2030 le **emissioni di gas serra evitate** grazie alle fonti di energia pulita saranno tra 68 e **83 milioni di tonnellate**, per un valore economico compreso tra i **2,9 e i 3,6 miliardi di euro**.

Più in generale, per tutto il settore green (eolico, fotovoltaico, hydro, geotermico, biomasse e waste-to-energy) si conferma la **discesa dei costi tecnologici**, ma non di quelli burocratici. Anche se, nell'**analisi dei costi di produzione** la tecnologia rappresenta ancora, insieme al capitale, la principale voce di costo (25,8-36%), contemporaneamente al calo di questa specifica componente **crece il peso di quella burocratica**, che rappresenta in media il 9,4% per l'eolico e il 3,4% per il fotovoltaico, circa un punto in più dell'anno precedente.

ARCHIVIO

- > Dal decommissioning nucleare 12.000 nuovi posti di lavoro
- > Solar Energy Report: scalzata l'Italia, la Cina sarà presto leader del mercato fotovoltaico,
- > "Gli impianti di pubblica illuminazione in partenariato pubblico privato", il manuale
- > Ingegneri o Architetti: chi progetta gli impianti collegati al fabbricato?